

CONSIGLIO CENTRALE G.I.

23 gennaio 2026
Torino, Unione Industriali Torino

Flash dal Centrale

- **Apertura dei Lavori e saluti Istituzionali**

La Presidente Maria Anghileri ha aperto i lavori del Consiglio Centrale ringraziando Giulia Tancredi, Presidente dei Giovani Imprenditori del Piemonte, e Federico Sandrone, Presidente dei Giovani Imprenditori di Torino, per l'ospitalità del Consiglio Centrale e complimentandosi con loro per l'evento HUMANIFESTO (XII edizione de Le Innovazioni Necessarie) che si è svolto la mattina e che è stato ricco di spunti interessanti.

Passa poi la parola a Marco Gay, Presidente dell'Unione Industriali di Torino che indirizza ai presenti i propri saluti e alcuni spunti di riflessione sui principali punti di attualità economica e politica.

- **Aggiornamento Politico economico**

La Presidente procede al consueto aggiornamento politico economico con un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo nazionale, sottolineando l'importanza strategica per le imprese di un monitoraggio costante delle misure governative, con particolare riferimento a quelle contenute nella recente legge di bilancio. Sebbene la manovra non si configuri come espansiva, sono state evidenziate alcune novità di rilievo per il sistema produttivo:

Iperammortamento: È stata confermata l'estensione dell'orizzonte temporale della misura fino al **30 settembre 2028**. La struttura dell'incentivo è articolata su tre scaglioni di investimento: **180%** per investimenti fino a 2,5 milioni di euro, **100%** per investimenti fino a 10 milioni di euro e **50%** per investimenti compresi tra 10 e 20 milioni di euro.

Fondo di Garanzia per le PMI: È stato approvato il rifinanziamento del fondo per un importo massimo di impegni assumibili pari a **140 miliardi di euro**. Tale misura, fondamentale per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, ha superato un'iniziale opposizione da parte del Ministro Giorgetti.

ZES Unica per il Mezzogiorno: Sono state stanziare risorse aggiuntive per **500 milioni di euro** rispetto a quanto previsto nella precedente legge di bilancio, a sostegno degli investimenti nelle aree del Sud Italia.

Tassazione sui Dividendi: È stata introdotta una modifica significativa ai requisiti per l'esenzione IRES al 95% sui dividendi delle società partecipate. I precedenti requisiti congiunti (possesso del 10% della controllata e valore della partecipazione di 500.000 €) sono stati sostituiti da requisiti alternativi: è ora sufficiente detenere il **5% della quota oppure** che il valore della stessa sia di **500.000 €**.

Infine, risulta ancora mancante un provvedimento atteso e di cruciale importanza per il mondo industriale: il **Decreto Energia**.

L'attenzione del Consiglio Centrale si è concentrata sull'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e i paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay). Si tratta di un'intesa di portata storica, attesa da 25 anni, che aprirebbe l'accesso a un mercato di **700 milioni di consumatori**. In un contesto geopolitico caratterizzato da crescente protezionismo, la ratifica dell'accordo rappresenterebbe un segnale fondamentale di unità e proiezione strategica per l'Europa. È stata ricostruita la sequenza degli eventi che ha portato all'attuale fase di stallo. Inizialmente, l'accordo era stato approvato in sede europea con un ruolo decisivo dell'Italia. Successivamente, una mozione presentata al Parlamento Europeo ha ottenuto i voti necessari per rinviare il testo alla Corte di Giustizia Europea per una verifica formale, bloccandone di fatto l'iter. Questa situazione ha fatto emergere un duplice problema politico: l'Unione si presenta divisa e indebolita nella sua credibilità negoziale su altri dossier internazionali, come quello con l'India. A livello italiano: I voti determinanti per l'approvazione della mozione di rinvio sono provenuti da esponenti dei 5 Stelle e della Lega.

È stata menzionata una possibile soluzione informale per superare l'impasse, ovvero attuare il trattato in via provvisoria in attesa della pronuncia della Corte, una soluzione che tuttavia solleva forti perplessità in termini di certezza del diritto.

- **Comunicazioni della Presidente**

La Presidente è poi passata alla discussione sulla necessità strategica di rinnovare il format dei Convegni nazionali. L'obiettivo è renderli più inclusivi, autentici e rappresentativi del tessuto industriale moderno, con una particolare attenzione al coinvolgimento dei nuovi associati, per evitare che un'esperienza negativa, come quella di non trovare posto in sala, possa disincentivare la partecipazione futura.

Sono state valutate due opzioni principali per la prossima edizione del convegno di Rapallo.

Il Porto di Rapallo presenta notevoli punti di forza: offre un contesto industriale legato a un'eccellenza italiana come la cantieristica navale, trasmette un'immagine di freschezza e modernità. La criticità principale è che l'edificio designato non sarà agibile per la data del convegno. La soluzione proposta è l'allestimento di una tensostruttura da 600 posti. La decisione finale è subordinata alla sostenibilità economica dell'operazione; i preventivi sono attesi per la fine di gennaio.

Teatro Cantero (Chiavari): questa opzione è stata scartata. Il teatro necessita di una profonda ristrutturazione, presenta problemi di agibilità che introducono un elevato grado di incertezza e offre un'immagine complessiva datata e poco rappresentativa.

Il Presidente G.I. della Liguria Fabiano Gollo e la Project Leader del Trireg Maria Graziani hanno espresso pieno supporto al progetto di cambiamento. Fabiano Gollo ha lanciato al contempo una "call to action" a tutti i Presidenti: qualora si riuscisse a realizzare la nuova location con una sala più capiente, sarà responsabilità di tutti i territori impegnarsi per garantire la piena partecipazione e "riempire la sala" per l'intera durata dei lavori, superando la tendenza a un calo di presenze durante la seconda giornata.

- **Dibattito**

Stefano Perazzelli (Presidente G.I. Abruzzo) ha invitato i membri a Pescara il 26-27 febbraio, focalizzando il convegno sul tema dell'inverno demografico e sulla carenza di forza lavoro che minaccia la manifattura.

Luigi Gorza (Presidente G.I. Veneto Est) ha espresso una forte critica ad un approccio comunicativo ritenuto eccessivamente "democristiano" e attendista. Ha denunciato la disparità di trattamento tra industria e agricoltura, lamentando che quest'ultima abbia ricevuto ingenti fondi per arrivare ad un compromesso sul Mercosur mentre l'industria affronta crisi burocratiche e ritardi sul decreto energia. Ha esortato a manifestare pubblicamente (come fecero gli industriali torinesi per la TAV) contro chi blocca i mercati di esportazione.

Riccardo Fornasier (Presidente G.I. Veneto) ha sollevato il problema della rappresentanza dei giovani di prima generazione, che spesso non si sentono liberi di parlare in aula a causa di una presunta necessità di "seniority". Per il convegno di Mestre (19-20 marzo), ha annunciato che darà priorità di posto in platea a chi ha meno di 3 anni di seniority.

Giovanni Bindella (Assolombarda) ha apprezzato la gradualità del cambiamento proposto per Rapallo, sottolineando l'importanza di non perdere le radici.

Rocco Finco (Presidente G.I. Vicenza) ha spinto per una "coscienza di movimento" più forte e una strategia comunicativa offensiva per difendere l'identità industriale contro i pregiudizi politici.

Leonardo Figna (Presidente G.I. Emilia-Romagna) ha descritto un'Europa "miope e sorda" e ha attaccato i privilegi della categoria agricola, evidenziando come l'Italia sia eccellente nella trasformazione di materie prime che deve necessariamente importare.

Federico Sandrone (Presidente G.I. Torino) ha portato esempi tecnici sulla disparità dei bandi: per gli impianti rinnovabili, gli agricoltori ricevono fondi perduti fino all'80%, contro il 15-20% dell'industria. Ha chiesto che Confindustria diventi la "casa delle startup" per evitare che queste si iscrivano ad altre associazioni.

Chiara Cormanni (Assolombarda): ha sollevato la questione del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), attivo dal 2026, denunciando l'incertezza sui costi delle emissioni di CO2 che rende impossibile una programmazione degli acquisti di acciaio e materie prime.

- **Intervento Direttore Relazioni Esterne Confindustria Livio Vanghetti**

L'intervento di Livio Vanghetti, Direttore Divisione Relazioni Esterne Confindustria ha delineato la "call to action" e le linee guida per una mobilitazione coordinata a livello nazionale avente ad oggetto la questione del Trattato Mercosur. I messaggi chiave da veicolare sono tre:

- *L'accordo va approvato subito.
Il Mercosur è un accordo che produce benefici economici, apre nuovi mercati e rafforza la posizione europea nei negoziati internazionali. Rinviarlo o bloccarlo riduce competitività e credibilità. È necessario sostenere l'applicazione immediata dell'accordo provvisorio, come indicato anche dal Presidente Orsini.*
- *Il voto contrario è un voto contro l'Italia e contro l'Europa.*

- *Chi ha votato contro ha scelto di penalizzare il sistema industriale ed esportatore e di rinunciare a nuove opportunità di crescita. In una fase segnata da tensioni commerciali e dazi, questa scelta va in direzione opposta all'interesse del Paese e dell'Unione Europea.*

La posizione del mondo agricolo rappresenta un sindacalismo predatorio ed antitaliano. Bloccare l'Accordo ponendo problemi politici ed economici all'Italia, al Governo e all'Europa, su un Accordo del genere va contro gli interessi generali del Paese. Il tema della reciprocità è stato affrontato e le tutele richieste dagli agricoltori sono state riconosciute, anche con il sostegno richiesto dell'industria. Continuare a usare questo argomento per bloccare l'Accordo non è accettabile. È invece necessario aprire una discussione sul riequilibrio di sussidi e regimi fiscali di favore di cui beneficia il settore agricolo, che oggi crea distorsioni evidenti rispetto all'industria e ad altre attività economiche analoghe. Queste asimmetrie vanno corrette. Il voto sul Mercosur conferma squilibri che non possono più essere rinviati. Servono scelte chiare su apertura dei mercati, competitività e crescita.

La campagna di comunicazione messa in campo da Confindustria richiederà quindi agli associati di utilizzare i propri canali – istituzionali, associativi, mediatici e relazionali – per diffondere con forza e chiarezza questi messaggi, facendo fronte comune e parlando con una sola voce. Le platee a cui ci si rivolge sono quella della politica, dei media e dell'opinione pubblica: per cui, contatti diretti con esponenti politici ed istituzionali, uscite social e media, con il coinvolgimento del sistema, sono auspicabili.

Ai Giovani Imprenditori è stato chiesto di intraprendere azioni concrete: intervenire attivamente sui media locali e sui social network e avviare un contatto diretto con i rappresentanti politici dei propri territori per manifestare il dissenso del mondo industriale.

- **Programmazione attività ed eventi istituzionali**

Sono stati annunciati i seguenti appuntamenti:

Progetto "Generazioni": Sono previste due tappe: il 9 Marzo nel Lazio, presso l'Università LUISS, e il 30 Marzo a Bari. (Annuncio di Alice Pretto).

Incontro con i Responsabili Giovani dei partiti politici: L'evento, inizialmente previsto a dicembre, è stato riprogrammato per il 27 Marzo. I temi in discussione saranno: pressione fiscale, il "28° stato" per le startup e l'accordo Mercosur. (Come comunicato dalla Presidenza).

G20 Young Entrepreneurs Alliance Summit: L'appuntamento internazionale si terrà a Vienna dal 15 al 18 Settembre, con un focus specifico su incontri B2B e sul mondo delle startup. (Annuncio di Lorenzo Bagnoli).

Progetto "Confronti": Pietro Straccia ha riportato l'esito della prima tappa del progetto, dedicata al tema "Infrastrutture e Grandi Opere". L'evento si è tenuto presso il cantiere della TAV Torino-Lione e ha visto un dibattito diretto con rappresentanti istituzionali (Ministero delle Infrastrutture, sindaci), player del settore (TELT, ANCE) e mondo associativo, analizzando opportunità, criticità e benefici delle grandi opere per il tessuto industriale.

Terminati i punti di cui all'ordine del giorno, La Presidente chiude i lavori del Consiglio Centrale.

*INIZIO LAVORI Orario 14.15, FINE LAVORI Orario 16.10
La registrazione integrale della riunione è disponibile presso la Segreteria Nazionale G.I.*